

I frati in questo contesto di crisi.

In questi momenti dolorosi, tutte le nostre fraternità sono state colpite in un modo o nell'altro a diversi gradi: le fraternità di Gofu, di Bocaranga e di Ngaoundaye sono state direttamente attaccate, mitragliate, saccheggiate e i frati hanno dovuto fuggire dalla missione e dormire per qualche giorno nella boscaglia. Dei veicoli 4X4, moto, computer, denaro, impianti solari, mobili, gruppi elettrogeni sono stati rubati. Diverse cappelle e scuole sono state gravemente danneggiate. Ringraziamo Dio che il peggio non è arrivato a nessun frate.

Quasi tutte le nostre fraternità della RCA hanno accolto per diverse settimane migliaia di sfollati. Per noi, la presenza di questi sfollati è una prova di fiducia e di prossimità. E' anche un modo per noi di essere più vicini a loro e vivere insieme questa prova. Nessuno dei frati, in nessun momento ha espresso il desiderio di partire o abbandonare la missione, ma tutti sono rimasti uniti tra loro e alla popolazione sperduta. I frati hanno cercato di continuare a svolgere il loro lavoro missionario a servizio della gente sia nei nostri centri che nei villaggi dei nostri settori di savana.